

VI 471

Villa Sesso, Stecchini, Rubini,
Tonolli Lattes, Mattiello,
Bordignon

Comune: Sandrigo

Frazione: Sandrigo

Via San Gaetano, 20 / 22

Irvv 00002016

Ctr 103 SE

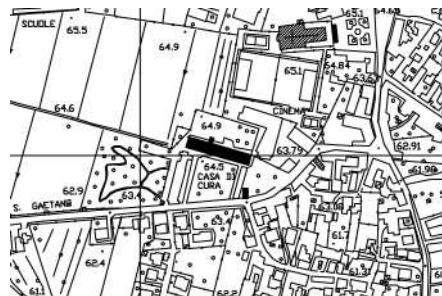
Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1964 / 10 / 20

Dati catastali: F. 6, SEZ. U, M. 197 / 198 /

199 / 201 / 203 / 205 / 206 / 208 / 240 /

245 / 251



Sorge nel centro abitato, separata dalla strada da un giardino racchiuso da una cinta muraria in ciottoli e laterizi, che ospita due ingressi segnati da pilastri bugnati, sormontati da vasi di pietra. Il corpo padronale, a base rettangolare con copertura a due falde, si eleva su due piani e un sottotetto. Il prospetto principale, rivolto al giardino, a sud, presenta un asse mediano segnato al pianterreno da una porta e al primo piano da una portafinestra con balaustra trattenuta in pietra, entrambe centinate e con chiave antropomorfa. La rimanente parete è forata da sei assi di aperture rettangolari al piano terra e primo piano,

quadrate nel sottotetto, tutte con cornici in pietra. Gli assi estremi sono separati da un'ampia pausa muraria per lasciare lo spazio ai camini interni. Sottili fasce marcadavanzale percorrono la facciata, chiusa alla sommità da una cornice di coronamento modanata; una meridiana si colloca nel settore sinistro. Il fianco orientale conserva la parte superiore, tamponata, di una monofora trilobata.

Gli interni sono suddivisi in una centrale sala pasante e quattro stanze angolari. Nella parete orientale della sala una porta centinata con chiave antropomorfa immette a uno scalone a doppia rampa.



A occidente si appoggiano al corpo padronale, in contiguità, una barchessa novecentesca di quattro archi giganti su pilastri in cotto con capitelli in pietra; un lungo portico rustico architravato, anch'esso impostato su pilastri, e infine una struttura di quattro livelli articolata in più corpi di fabbrica. In quello centrale, identificabile con un'antica torre colombaia, è ancora visibile all'interno, sul lato est, una feritoia. L'ultimo corpo di fabbrica ha pianta quadrangolare, con al centro un massiccio pilastro che lo percorre in altezza, una muratura in ciottoli e laterizi e livelli sfalsati rispetto ai fori, segno di numerose manomissioni. Vi si segnalano le finestre tardo seicentesche che si aprono sul fianco ovest e sul retro, assieme ad altra nell'edificio contiguo, caratterizzate, quelle a nord, da una balaustra trattenuta in pietra, e quella a ovest da una cornice in pietra sagomata e da una balaustra aggettante sorretta da mensole antropomorfe.

Nell'angolo sud-orientale del giardino, rivolto alla strada, sta un oratorio settecentesco intitolato a San Gaetano. Si articola al centro in un portale architravato, sormontato da un foro trilobato, con cornice in pietra, affiancato da coppie di lesene tuscaniche reggenti un timpano. Quest'ultimo, coronato dalle statue di *San Pietro*, *San Paolo* e al centro del *Redentore*, attribuite alla bottega di Orazio Marinali, ospita uno stemma marmoreo della famiglia Sesso.

Il complesso, raffigurato da una mappa del 1638 (ACS) come possedimento del conte Carlo Sesso, all'epoca presentava l'attuale sviluppo, scandito da corpi di fabbrica allineati, terminanti a destra nel corpo padronale. Quest'ultimo, prima dei rinnovamenti settecenteschi, sembra avere avuto un'altezza di due soli piani e presentava a oriente, in posizione arretrata, un corpo addossato. L'edificio, assegnato al Cinquecento (Cevese 1971), potrebbe invece essere di origine gotica, così come dimostrerebbe la monofora del fianco orientale. Allo stesso periodo è ascrivibile an-

che la torre colombaia, nella quale potremmo ravvisare il nucleo originario del complesso, mentre il corpo di fabbrica posto alla sua sinistra, nel Seicento presentava uno sviluppo in altezza minore.



*Oratorio gentilizio di San Gaetano (S.V.)
Fianco del corpo di fabbrica occidentale (S.V.)*

